

(N. 1119)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori CORNAGGIA MEDICI, ZANOTTI BIANCO, BANFI, RODA, TRABUCCHI, CARMAGNOLA, SPALLICCI, PERRIER e PAOLUCCI DI VALMAGGIORE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 GIUGNO 1955

Proroga della concessione di un contributo
a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale in Milano.

ONOREVOLI SENATORI. — Il 17 maggio del 1952 il senatore Alessandro Casati presentava al Senato con i senatori Bergamini, Venditti, Banfi, Palumbo, Jacini, Bergmann e Parri, la proposta di legge n. 2236 per la concessione di un contributo annuo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano. Il disegno di legge veniva approvato (all'unanimità) dalla Commissione di giustizia del Senato in sede deliberante, nella riunione del 4 dicembre 1952 e dalla Commissione di giustizia della Camera dei deputati, pure in sede deliberante nella seduta dell'11 febbraio 1953 e diveniva quindi legge dello Stato in data 6 marzo 1953 (*Gazzetta Ufficiale* 25 maggio 1953, n. 70).

Nella sua relazione alla proposta di legge Alessandro Casati ampiamente riferiva sulle origini e gli scopi del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, da lui presieduto sin dalle origini, sorto a Milano il 26 luglio 1948 per iniziativa di un gruppo di parlamentari, magistrati e professori universitari delle più varie discipline, in forma di Associazione. As-

sociazione alla quale successivamente hanno aderito membri del Governo, deputati e senatori di tutti i partiti, magistrati di tutta Italia, professori universitari delle diverse facoltà, presidenti e membri di Consigli provinciali, autorità comunali, presidenti di vari Enti e associazioni culturali a titolo personale e di rappresentanza, direttori di giornali e pubblicitari di tutta Italia.

Ricordava il Presidente Casati che il Centro ha lo scopo di promuovere lo studio e la realizzazione di un sistema di prevenzione e di difesa sociale (articolo 2 dello Statuto) e che per raggiungere il suo scopo dispone di una organizzazione che, per la austerità delle persone che danno la loro opera, per la continua regolarità e serietà del lavoro, dà tutte le maggiori garanzie.

Nella proposta di legge del 1952 il Presidente Casati ricordava come il lavoro, svolto dalle sezioni e dalle Commissioni di studio era stato ampio; diretto in tutti i settori, era risultato particolarmente proficuo. Dal 1952 ad oggi l'attività svolta dal Centro è andata rapi-

damente aumentando oltre ogni previsione. Le Commissioni di studio hanno promosso inchieste, raccolto materiale, steso relazioni e raccolti dati sui più importanti problemi sociali di interesse nazionale ed internazionale, avvalendosi dell'opera di circa 600 tra parlamentari, scienziati, magistrati, esperti di tutta Italia, nonché della collaborazione di numerosissimi scienziati di Paesi europei ed extraeuropei.

Sono state in particolar modo prese in esame la riforma della legge minorile, i problemi della famiglia e della prevenzione matrimoniale, la riforma degli ospedali psichiatrici, i problemi della stampa, cinematografia, radio e televisione per ragazzi, la riforma della legislazione penale e processuale penale, singoli problemi di legislazione civile, la riforma del regolamento degli Istituti di prevenzione e pena, il problema della profilassi antivenerea, il problema della legislazione demografica, lo studio di una legislazione regolatrice della lotta contro i tumori in Italia, il problema della liberazione condizionale e della libertà vigilata nonché i problemi dell'assistenza e difesa dell'infanzia, quello del fanciullo difficile e quello della profilassi ed avviamento al lavoro dei tubercolotici.

Fra le numerose iniziative, ne ricorderemo solo qualcuna di particolarissimo rilievo. Il Congresso mondiale sulla stampa, cinematografia, radio nei confronti dell'infanzia, organizzato dal Centro sotto il patronato dell'U.N.E.S.C.O. e sotto la presidenza dei senatori Alessandro Casati, Stefano Jacini, Vittorio Emanuele Orlando, dell'ingegner Tommaso Astarita, dell'onorevole Giovanni Ponti, dell'avvocato Urbano Ciocetti e del dottor Cristiano Ridoni. Intervenero 600 congressisti, esperti appartenenti a ventisette Paesi del mondo. Le deliberazioni del Congresso furono prese in considerazione dalla settima e dall'ottava Conferenza dell'U.N.E.S.C.O. che le ha approvate avviandole alla loro completa realizzazione. Altre deliberazioni del Congresso, con speciale menzione all'attività del Centro, sono state prese in particolare considerazione nel rapporto ufficiale dell'U.N.E.S.C.O. sulla stampa, cinema, radio per ragazzi (*La Presse, Le Film, La Radio pour enfants* - U.N.E.S.C.O.-Paris, 16 febbraio 1953, cfr. pagg. 9, 146, 149, 168, 184, 185, 204, 205, 206,

207, 208, 209 e 210). I risultati del Congresso sono stati poi segnalati a tutti gli Stati membri dell'U.N.E.S.C.O. dalla lettera ufficiale del Direttore generale Luther H. Evans (5 N.M.L. 867 dell'11 agosto 1953) nella quale l'U.N.E.S.C.O. ha invitato vari Governi membri a promuovere, in esecuzione delle deliberazioni adottate dal Congresso organizzato dal Centro, la costituzione di Commissioni o Comitati nazionali per la stampa, cinema, radio e televisione per ragazzi, nonché a formulare le loro proposte per l'organizzazione di un ente internazionale in materia. Numerose nazioni hanno accolto l'invito ed hanno costituito dei Comitati nazionali presso la Commissione dell'U.N.E.S.C.O.; fra questi l'Italia, che ha creato ormai da circa un anno il Comitato nazionale per la stampa, cinema, radio e televisione per ragazzi presso la Commissione italiana nazionale per l'U.N.E.S.C.O.

La serie dei progetti presentati al Parlamento in materia di riforma del diritto processuale ed in particolare il disegno di legge governativo del ministro Zoli, che, rinviando la riforma completa, la limitava agli istituti che presentavano una più urgente esigenza di revisione, ha suggerito nei primi mesi del 1953 al Centro di prendere in esame la riforma della procedura penale con particolare riguardo a quest'ultima proposta di legge. Il Convegno, diviso in due sessioni dal 24 al 26 aprile 1953 a Milano e Bellagio e dal 28 al 30 novembre 1953 a Milano, non si è proposto scopi di carattere tecnico-dogmatico, ma semplicemente di contribuire alla formazione legislativa di un processo penale rapido e semplice che rispecchi i diritti dell'imputato e la sua personalità e dia alla giustizia i mezzi per indagare intorno a questa personalità. Il successo del Convegno che ebbe la preziosa ed impareggiabile presidenza di Enrico De Nicola resta consacrato dalla relazione alla proposta di legge n. 1121 presentata dal Ministro di grazia e giustizia De Pietro nella seduta del 3 agosto 1954 alla Camera dei deputati recante modifica al Codice di procedura penale, nella quale è detto testualmente: « Nell'apportare le modifiche di cui sopra si è tenuto conto anche dei pareri della Corte di cassazione e delle Corti di appello sul progetto del 1950, nonché dei voti espressi nei vari Congressi giuridici e principalmente nel Convegno in-

detto dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale svoltosi nel decorso anno a Milano e Bellagio». Gli stessi Presidenti del Consiglio Fanfani e Scelba nei discorsi programmatici fatti al Parlamento per il voto di fiducia hanno fatto espresso riferimento ai lavori di questo Convegno.

Dal 4 al 6 giugno 1954 il Centro ha promosso, per iniziativa di una Commissione presieduta dal Primo Presidente della Cassazione, Eula, un Convegno internazionale per la riforma dell'arbitrato, sotto il patronato del Ministero degli affari esteri italiano allo scopo di permettere un proficuo scambio di idee sul tema dell'arbitrato nel campo internazionale e di costituire la base per lo studio di una soddisfacente sistemazione legislativa internazionale dell'istituto, corrispondente a reali esigenze di buon ordine e di pace sociale nella comunità delle varie Nazioni ai fini di una sempre maggiore facilitazione degli scambi e traffici internazionali.

Parteciparono al Convegno parlamentari, scienziati, magistrati ed esperti di numerose Nazioni fra i quali il Ministro della giustizia della Repubblica Federale di Bonn, nonché numerosi capi di uffici legislativi dei Ministeri della giustizia europei ed extraeuropei.

Il Centro nell'autunno del 1954, per iniziativa di un Comitato presieduto dal professor Giordano Dell'Amore e del quale facevano parte i ministri Tremelloni e Vigorelli ed i professori Bresciani Turrone, Demaria, Di Nardi, Mattioli, Papi, Parri, Saraceno e Vito, ha convocato un Congresso mondiale di studio sul problema delle aree arretrate tenutosi a Milano dal 10 al 15 ottobre sotto la presidenza onoraria di Luigi Einaudi. Il tema del sollevamento delle aree arretrate doveva essere tra quelli cui il Centro dedica la sua attività di studio e di promozioni di studi, e l'opportunità di promuovere nelle materie uno studio il più possibile organico e sistematico si presentava alla presidenza considerando il modo in cui per sollevare le aree arretrate oggi nel mondo si lavora. Al Congresso parteciparono delegazioni di quarantacinque Paesi; per l'Italia intervennero il ministro Campilli, che tenne il discorso inaugurale, nonché i ministri Medici e Vigorelli ed il sottosegretario Manzini. Delle delegazioni facevano parte numerosi membri di governo, ambasciatori e ministri

plenipotenziari, nonché delegazioni ufficiali dei seguenti istituti e organizzazioni internazionali e sovranazionali: O.N.U., Banca nazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, Banca regolamenti internazionali, Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (C.I.M.E.), Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (E.C.E.), Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.), Consiglio d'Europa, Organizzazione delle Nazioni Unite per la educazione, le scienze, la cultura (U.N.E.S.C.O.), Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (F.A.O.), Organizzazione europea per la cooperazione economica (O.E.C.E.), Organizzazione mondiale della sanità (O.M.S.), U.N.R.R.A.-Casas, Ufficio internazionale del lavoro (B.I.T.). Vennero presentate trentadue relazioni teoriche e trentotto relazioni di indagine applicata (fra le quali ricordiamo quelle dei ministri Vigorelli e Tremelloni e del sottosegretario Lucifredi).

Si può dire che lo scopo di portare un contributo agli studi del problema delle aree arretrate è stato raggiunto in grado assai elevato. Lo testimoniano i riconoscimenti che sono giunti al Centro in numero veramente eccezionale da parte di Governi, di organizzazioni internazionali, di Istituti di studio e di scienziati di tutto il mondo. Ricordiamo in particolare il riconoscimento delle Nazioni Unite e il dettagliato rapporto sul Congresso inviato dal Consiglio d'Europa a tutti i Governi membri (Strasburgo, 16 novembre 1954 - AS/Soc. 16).

Ricordiamo inoltre il Convegno internazionale sulla televisione per ragazzi organizzato dal Centro dal 5 al 7 giugno 1955 in accordo con l'U.N.E.S.C.O. e in collaborazione con l'Opera nazionale maternità e infanzia e con la R.A.I. - Radiotelevisione italiana, e con la partecipazione di numerosi scienziati, di esperti e studiosi, nonché di osservatori stranieri e rappresentanti di alcuni Istituti di radiodiffusione e televisione europei ed extraeuropei.

Un programma ancora più vasto attende ora il Centro per il prossimo triennio e ne ha ampiamente riferito il Presidente nell'Assemblea generale del Centro del gennaio di quest'anno nella sua relazione (cfr. *Relazione sull'attività del Centro nazionale di prevenzio-*

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ne e difesa sociale nel suo secondo triennio, 1952-54), Milano gennaio 1955.

Il Centro trae, come riferiva la relazione del disegno di legge del 1952, i suoi mezzi finanziari esclusivamente dal generoso concorso di Enti pubblici e privati. Il Comune e l'Amministrazione provinciale di Milano hanno stanziato un contributo annuo al Centro, creando speciali capitoli di bilancio. Alcuni Istituti bancari hanno pure dato all'Ente un loro contributo.

È doveroso quindi che lo Stato, a riconoscimento dell'attività svolta con tanta serietà e con così vasti risultati, continui a dare al Centro e in misura maggiormente adeguata (seppure ancora non corrispondente) alle effettive esigenze dell'Ente, il suo appoggio finanziario, prorogando per altri cinque anni, la concessione del contributo che viene a scadere con l'esercizio 1955-56 (*Gazzetta Ufficiale* numero 70, del 25 marzo 1953).

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È prorogata per la durata di anni cinque, con decorrenza dall'esercizio finanziario 1956-1957 la concessione del contributo a favore dell'Associazione « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale » con sede in Milano - Palazzo di giustizia.

Il contributo è fissato nella misura di lire 10.000.000 annue.

Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1 si farà fronte con apposito stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, Presidenza del Consiglio, per l'esercizio 1956-57 e per i quattro esercizi successivi.